ITALIANO L2 E VALUTAZIONE

Promuovere il passaggio dal multiculturalismo all'intercultura è per la nostra scuola un obiettivo essenziale, la cui finalità è la costruzione di una comunità più coesa e con un maggiore senso di appartenenza.

Barriera di Milano è infatti un quartiere caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di comunità di differenti origini etnico-geografiche, le quali, ognuna con le proprie specificità, dà vita ad un tessuto sociale altamente eterogeneo e variegato dal punto di vista linguistico e culturale. La presenza di alunni di diversa origine, per lo più plurilingui e con capacità, competenze ed attitudini diversificate all'interno dello stesso gruppo-classe, dà vita a contesti educativi ricchi e stimolanti in cui tutti i discenti possono sviluppare le loro potenzialità e acquisire competenze di cittadinanza, grazie all'interazione con compagni diversi per origine, stili di apprendimento e comportamenti relazionali. In questa prospettiva, il multiculturalismo di Barriera di Milano, rappresenta una delle più complesse sfide educative poste dal territorio alla nostra scuola, in quanto spazio legittimo e sicuro di costruzione di significati condivisi e di pratiche di convivenza.

Poiché una parte degli alunni stranieri e/o non italofoni presenti nella nostra scuola è di recente arrivo in Italia, l'apprendimento della lingua italiana diventa una condizione imprescindibile tanto per il loro successo scolastico, quanto per la loro possibilità di instaurare relazioni significative con i pari.

Il nostro istituto ha dunque predisposto uno specifico Protocollo di Accoglienza, a cui si rimanda. Esso definisce le fasi del processo di accoglienza dell'alunno/a nell'istituto, l'organizzazione di laboratori di Italiano Lingua 2, le modalità e le fasi della valutazione.

Il DPR n.394/99 infatti prevede infatti per gli alunni stranieri l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati, specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo. La scuola organizza dunque sia in orario scolastico che extra-scolastico, corsi di Italiano L2, accedendo a risorse interne ed esterne, anche in collaborazione con enti del territorio. Essi sono organizzati per fasce di livello, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. L'intervento della scuola mirerà inoltre ad offrire opportunità di consolidamento dei linguaggi disciplinari, nella produzione e decodifica di testi verbali e non verbali, prevedendo percorsi di supporto scolastico e attività di recupero in orario extra-scolastico, oltre a laboratori di metodo di studio e lingua per lo studio.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale e le *Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*, per gli alunni NAI e/o alunni con svantaggio linguistico (immigrati da

più tempo o nati in Italia, i cosiddetti CNI) che presentano particolari bisogni linguistici e di apprendimento, il consiglio di classe predispone un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012). La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a, anche se si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Esso costituisce il punto di riferimento essenziale per valorizzare le conoscenze pregresse dell'alunno/a e per la sua valutazione. Attraverso questo strumento infatti i docenti possono definire un percorso di studi più flessibile mediante l'applicazione di uno o più dei seguenti criteri:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1º quadrimestre), da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 (l'art.5, co.10 del D.P.R. n.89/2009 prevede che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana"). L'esonero dallo studio della seconda lingua straniera lascia sempre aperta però la possibilità per l'alunno/a di essere ammesso/a alla classe successiva con frequenza della seconda lingua straniera nel caso in cui lo studente, al termine del primo anno, abbia conseguito una adeguata conoscenza e competenza della lingua italiana.

La stesura del PDP è temporanea e non risulta più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

La valutazione è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni stranieri, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento, a garanzia del successo formativo e scolastico. Essa articola in 3 fasi

1) valutazione iniziale

   Coincide con la fase dell'accoglienza. Prevede la somministrazione di prove d'ingresso, che accertino le competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno e valorizzino le

conoscenze pregresse dell'alunno. Queste informazioni risultano fondamentali per la stesura del PDP.

2) valutazione in itinere, attraverso una specifica scheda di monitoraggio.

   Nel primo quadrimestre si potranno valutare la partecipazione, l'impegno e il raggiungimento di obiettivi minimi stabiliti in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana. Si potranno inoltre valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

   Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di italiano L2 diventa parte integrante della valutazione di italiano e, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti, anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione è soggetta a verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e condivise con l'insegnante curriculare. I docenti dei corsi di italiano L2 compilano una scheda di valutazione del percorso di alfabetizzazione alla fine di ogni quadrimestre. Tale scheda viene condivisa con il consiglio di classe, che può tenerne conto per le valutazioni intermedia e finale.

3) valutazione finale

   Privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prenderà in considerazione il percorso scolastico pregresso, il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, l'impegno e la motivazione ad apprendere, le potenzialità di apprendimento dimostrate, i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2. Per quanto riguarda gli esami finali, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

   - facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte che orali;
   - consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
   - concordare per il colloquio argomenti pianificati in anticipo.